

20 maggio 2008

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente Antonio PITINGA

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: "Disposizioni per la creazione di un organismo statale preposto al coordinamento di tutte le operazioni inerenti la realizzazione di impianti adibiti allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile (OSPER, Organismo statale per la produzione di energia rinnovabile)". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

MAGGISTRO, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge è ispirato all'attuazione delle direttive dettate dalla conferenza di Berlino, riguardanti l'obiettivo del 20% di apporto sulle F. E. R. sul consumo totale energetico nel 2020.

Il sistema energetico italiano ha bisogno di adeguarsi rapidamente a quanto sta avvenendo nella maggior parte degli altri Paesi industrializzati, dove le fonti energetiche rinnovabili stanno vivendo una stagione di grande sviluppo, con un peso sempre più rilevante nella bilancia energetica. In diversi Paesi, gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, la diffusione e la sperimentazione hanno permesso di realizzare una crescita di potenza ed efficienza degli impianti che fino a poco tempo fa era difficilmente immaginabile. L'Europa sta svolgendo un ruolo da capofila in questo processo, con obiettivi chiari e ambiziosi da parte dell'Unione Europea, ma anche risultati straordinari nei Paesi che con più forza hanno creduto e investito nelle nuove fonti energetiche pulite, che hanno visto negli ultimi anni la creazione di decine di migliaia di nuovi posti di lavoro, all'interno di un sistema industriale all'avanguardia. Il nostro Paese, purtroppo, è piuttosto indietro e ha bisogno di avviare una significativa azione di recupero, rispetto alle fonti energetiche pulite, anche perché la mancanza di una politica energetica produce gravi conseguenze sul piano climatico. Ciò impone la rielaborazione di un'etica ambientale finalizzata alla valorizzazione di un delicato rapporto tra mondo tecnologico, risorse naturali e sopravvivenza a lungo termine dell'umanità.

Infatti, la presente proposta di legge, in particolare, ha lo scopo di incentivare la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili pulite, per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni, fissato per l'Italia dal protocollo di Kyoto, invertendo una situazione che ha visto crescere le emissioni di gas serra del 12% a fronte di un impegno di abatterle del 6.5% rispetto all'anno base (1990). Per questo si dispone che la pianificazione nazionale e locale degli impianti di produzione di energia elettrica debba conformarsi all'obiettivo di Kyoto.

Si dispone, in particolare, un forte incremento della quota di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili, cui applicare procedure più snelle, nel rispetto della pianificazione energetica e della pianificazione paesaggistica, con ulteriori cautele per quanto concerne l'impatto degli impianti eolici.

La proposta mira inoltre ad armonizzare la normativa italiana con l'ordinamento comunitario ed avviare le procedure per una corretta e piena promozione delle fonti rinnovabili, assicurando al contempo che la realizzazione degli impianti avvenga nell'ambito di una buona pianificazione energetica e paesaggistica. Tra quelli dell'UE, l'Italia oggi è il Paese che maggiormente deve rifornirsi di energia all'estero per promuovere la sua economia: infatti, riesce a soddisfare soltanto il 14% del proprio fabbisogno energetico! Per ovviare a questo problema e ridimensionare la dipendenza energetica del nostro Paese, bisogna apportare dei cambiamenti strutturali e gestionali nel settore dell'energia.

In conclusione, la proposta mira ad incoraggiare la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili e pulite, ed a ridurre la dipendenza dall'estero del nostro Paese grazie alla creazione di un organismo supervisore con il compito di coordinare, promuovere e vigilare tutte le attività relative allo sfruttamento delle F. E. R.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Civile. Ne ha facoltà.

CIVILE. Signor Presidente, signori senatori, signor Ministro, il mio intervento è rivolto a proporre alla vostra attenzione un altro aspetto fondamentale che dovrebbe riguardare questo progetto energetico, ovvero l'utilizzo dell'energia atomica. L'Italia oggi è un paese non nucleare solo sulla carta. Infatti, per sostenere l'economia il nostro paese si rifornisce per circa il 70 % di energia da paesi confinanti, dove il nucleare è ampiamente usato e consentito, come la Francia e la Svizzera. Attualmente, con il petrolio alle stelle e in penuria, l'ipotesi nucleare non è da eliminare. Il nucleare, infatti, sarebbe la risposta concreta ad una notevole serie di problemi. In primo luogo l'Italia raggiungerebbe una propria autosufficienza energetica e non risentirebbe più della congiuntura internazionale. I prezzi delle bollette energetiche per i cittadini sarebbero meno pesanti e l'energia costerebbe meno a tutti. È un po' paradossale che una buona parte della nostra energia provenga da centrali d'oltralpe e che l'Enel, il colosso energetico nazionale, sia proprietario di un gran numero di impianti atomici. Inoltre l'Italia, avendo aderito al protocollo di Kyoto, deve mantenere l'impegno a diminuire emissioni di gas serra. Il nucleare moderno di 4° generazione sarebbe una proposta importante ed innovativa. Una centrale di questo tipo sarebbe meno inquinante, superebbe una parte del problema delle scorie e sarebbe più sicura. Si parla, infatti, di impianti più piccoli ma che riescono a produrre energia quanto quelle tradizionali. Questi progetti, attualmente allo studio, risultano essere rivoluzionari ed ambiziosi tanto che si parla di una loro introduzione su vasta scala nel 2030. I progetti nucleari, pertanto, devono essere finanziati e richiesti ed anche su questa via si deve dirigere l'Italia. E qui entra in gioco l'Osper. L'organismo, supervisore del settore rinnovabile, dovrebbe farsi carico di sviluppare, di investire sul nucleare, in quanto le F.E.R. non sono sufficienti per coprire il fabbisogno energetico nazionale. Anche se negli anni '80 un referendum vietò il nucleare, oggi le cose sono decisamente cambiate. Sia la politica nazionale che gran parte dell'opinione pubblica risulta maggiormente orientata ad accogliere proposte in tal senso anche nella futura prospettiva di far parte di un progetto comunitario che, in caso contrario, provocherebbe l'isolamento dell'Italia dal resto dell'UE e un notevole ritardo strutturale rispetto agli altri paesi europei. Investire sul nucleare non è un'ipotesi ma anche e soprattutto una necessità.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Giulio. Ne ha facoltà.

GIULIO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo analizzando propone una soluzione a un problema importante, in particolare per le prossime generazioni, relativo alla produzione e diffusione di un'energia pulita e meno costosa. La nostra situazione ambientale è già disastrosa e fra non molto rischia di scoppiare una nuova crisi, non solo per quanto riguarda l'aumento delle temperature, ma anche e soprattutto per la mancanza di acqua, bene primario.

A tal proposito a Kyoto è stato firmato uno storico accordo volto a salvaguardare gli equilibri del nostro pianeta. Il protocollo impegna 38 paesi industrializzati a ridurre in maniera considerevole l'emissione di gas responsabili dell'aumento dell'effetto serra.

Non è certamente un caso che l'iniziativa nasca e trovi consensi tra i giovani, perché la riorganizzazione della società e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile è la questione più sentita dalla nostra generazione. I giovani di oggi dovranno dare il loro importante contributo alla "causa del pianeta", per far sì che i giovani di domani respirino un'aria migliore della nostra, e vivano in un mondo dove sia ancora possibile stare a contatto con la natura e con i suoi elementi.

Largo ai giovani dunque! Ma solo a quelli che meritano: si rende necessaria una riforma della pubblica amministrazione che valorizzi il merito.

Questa proposta di legge ha come centro risolutore dei problemi economici e ambientali l'OSPER, un Organismo Statale per la Produzione di Energie Rinnovabili. Un organismo necessariamente statale, poiché affidare a imprese private l'organizzazione e lo sviluppo di eventuali centrali che sfruttino energia pulita significherebbe imbattersi nelle strategie di arricchimento di ogni impresa privata, che finirebbe con l'anteporre i propri interessi dinnanzi a quelli dello Stato stesso.

Ma proprio perché quello proposto è un organismo statale l'articolo 1 comma 2 dovrebbe essere a mio avviso modificato nel seguente modo:

“L'ente è formato da esperti di politiche energetiche che hanno dimostrato di possedere i requisiti richiesti e sono stati giudicati idonei in seguito ai concorsi pubblici banditi dal Ministro dello Sviluppo economico e dal Ministero dell'Ambiente dai quali sono usciti vincitori”.

Per l'accesso agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni la legislazione italiana compendia essenzialmente la forma del concorso pubblico, in armonia con quanto in materia disposto dall'art. 97 comma 3 della Costituzione italiana, laddove essa prescrive che “agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”.

Secondo questa logica meritocratica gli esperti di politiche energetiche che andranno a formare l'OSPER non dovrebbero essere nominati dal Ministro dello sviluppo economico, ma con la consulenza di questo e altri ministri competenti in materia, con riferimento alle graduatorie. Coerentemente con “la politica del merito” anche gli esperti di politiche energetiche che andranno a far parte dell'OSPER dovrebbero essere nominati tramite concorsi pubblici a cui possano dunque partecipare candidati di qualunque estrazione sociale, possedendo i requisiti richiesti, così da poter assumere personale preparato e qualificato secondo criteri di merito, e non di appartenenza lobbistica, familiare o di casta economica.

Lo Stato ha bisogno di questo tipo di politica economica per funzionare al meglio e per fornire servizi di alto livello a persone ed imprese. Nell'epoca del mercato globale, il buon andamento della Pubblica Amministrazione non è solo un importante principio dettato dalla Costituzione, ma è anche, e soprattutto, una questione essenziale nell'ambito della vita economica del Paese, del miglioramento delle attuali condizioni di vita ma anche, e soprattutto, del *NOSTRO* domani.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Moscato. Ne ha facoltà.

MOSCATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, la proposta di legge sulla creazione di un organismo statale preposto al coordinamento di tutte le operazioni inerenti la realizzazione di impianti adibiti allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili (OSPER) ha certamente lodevoli intenti per quanto riguarda la razionalizzazione di tale settore, favorendone la diffusione sull'intero territorio nazionale. Ma, queste pur lodevoli intenzioni, che rispondono certamente ad un bisogno sentito nel Paese, nell'applicazione che ne dà il disegno di legge in discussione, a nostro modo di vedere, non raggiungono pienamente l'obiettivo prefissato, perché troppi compiti, ed anche di natura diversa, vengono posti in capo a detto organismo. In modo particolare mi riferisco al comma 4 dell'art. 3 del disegno di legge ove recita: “Organizza la preventiva consultazione delle popolazioni interessate all'impianto di siti di produzione di energia rinnovabile”, compito questo che appare più pertinente alla politica, intesa come rappresentanza del territorio interessato, piuttosto che ad un organo tecnico qual è l'OSPER così com'è organizzato nell'insieme degli articoli. Ora, a tutti noi è chiaro, e la recente storia del nostro Paese ne è testimone, quanto proprio la questione del coinvolgimento delle popolazioni interessate, degli Enti Locali ricadenti sul territorio su cui era prevista la realizzazione delle opere, ha significato in termini di rallentamento, se non di ostacolo alla realizzazione di lavori che erano e sono vitali per lo sviluppo del Paese. Questo è avvenuto a volte per informazioni errate che hanno acceso le paure delle popolazioni locali sull'impatto che le opere avrebbero avuto in relazione alla vivibilità delle zone interessate, altre volte per egoismi locali di chi vorrebbe avere il vantaggio delle innovazioni tecnologiche, senza sopportare nessun costo. Proprio per questo si ritiene che sarebbe opportuno sottrarre all'OSPER, in funzione della sua natura squisitamente tecnica, quella che è una materia più di competenza della “mediazione politica” ritagliando per esso, caso mai, riguardo questo specifico aspetto, un ruolo di consulenza *super partes* per contribuire con autorevolezza a superare gli ostacoli che potrebbero nascere da ingiustificate paure di carattere locale nei confronti dello sviluppo delle energie rinnovabili. Come già detto è stata spesso una cattiva o strumentale informazione sui “costi/benefici” di carattere sociale ed ambientale a spingere le popolazioni locali ad opporsi alla realizzazione di impianti di nuova tecnologia sul proprio territorio. E' proprio sulla gestione del momento dell'informazione alle popolazioni interessate dalle nuove installazioni di produzione delle energie rinnovabili che deve concentrarsi l'OSPER, lasciando che altri soggetti deputati alla mediazione si facciano carico di organizzare i percorsi di consultazione della popolazione stessa.

Per questo motivo, esprimendo un giudizio complessivamente favorevole al disegno di legge, si chiede di emendarlo all'art. 3, comma 4 sostituendo quanto lì nominato: "Organizza la preventiva consultazione delle popolazioni interessate all'impianto di siti di produzione di energia rinnovabile" con: "Svolge funzione di consulenza in eventuali percorsi di consultazione delle popolazioni locali interessate all'impianto di siti di produzione di energia rinnovabile."

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sirna. Ne ha facoltà.

SIRNA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, con il mio intervento vorrei prendere in considerazione la possibilità dell'inserimento, nella proposta che stiamo analizzando, di ulteriori e più chiare precisazioni riguardo al rapporto tra le società operanti nel settore energetico e l'Osper.

Sono convinto che l'iniziativa della creazione di un organismo di controllo a livello nazionale sia impellente sia per l'attuale disastrosa situazione italiana nel campo delle energie rinnovabili, sia per le cattive abitudini degli amministratori locali. Credo tuttavia necessario regolare in maniera inequivocabile il rapporto tra l'organismo che vogliamo creare e le numerose società operanti nel settore energetico.

Nel nostro Paese, infatti, le aziende che producono e diffondono energia pulita, o presunta tale, sono aumentate in maniera esponenziale negli ultimi decenni dopo che si è raggiunta la consapevolezza dell'esaurimento delle fonti energetiche tradizionali. La corsa all'istituzione di tali società è da ascrivere eminentemente alla scarsa efficienza della rete di attribuzione dei finanziamenti.

Pertanto, per fare in modo che queste società aumentino la loro qualità, ritengo necessario stabilire dei requisiti minimi, che questi enti privati dovranno possedere, se vorranno ottenere le necessarie autorizzazioni e poter così interagire direttamente con gli utenti. Per ovviare a questa necessità propongo un emendamento all'articolo 4 del disegno di legge per così indicare le caratteristiche minime delle società che lavorano con le rinnovabili.

Le società che vorranno continuare a operare nella produzione e diffusione di energia rinnovabile dovranno testimoniare di possedere determinate caratteristiche.

Quando da questo punto in poi si parlerà di cliente o utenza con tali termini si indicheranno i privati cittadini, le amministrazioni locali e qualsiasi ente pubblico o privato che voglia avere la possibilità di usufruire di energia rinnovabile.

Le società dovranno:

- ▲ garantire ai potenziali clienti consulenza e studi di fattibilità. Dal momento che verranno interpellate, provvedere ad informare con trasparenza gli utenti e a suggerire la migliore tipologia di impianto a risparmio energetico rispetto alle loro esigenze. In seguito, effettuare un sopralluogo per raccogliere tutti i dati del sito e del cliente, necessari alla redazione di un preventivo.

- ▲ elaborare per conto del cliente richieste di contributo e autorizzazioni, effettuando le relative pratiche burocratiche per ottenere il finanziamento e le necessarie assicurazioni.

- ▲ progettare gli impianti grazie all'operato di esperti qualificati, affiancati da quelli scelti dall'Osper.

- ▲ garantire agli utenti accesso privilegiato a convenzioni con compagnie assicurative e banche.

- ▲ munire gli impianti di un'opportuna strumentazione che consenta all'Osper di monitorarne l'andamento produttivo.

- ▲ informare gli utenti in maniera chiara e trasparente, organizzando incontri con i clienti.

Quelle società che avranno tali requisiti saranno le uniche che riceveranno i fondi dall'Osper.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Princiotta. Ne ha facoltà.

PRINCIOTTA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, abbiamo proposto nell'articolo 1 la necessità di individuare le potenzialità e le esigenze produttive delle regioni italiane. Il potenziale nazionale rinnovabile non ancora utilizzato è, infatti, considerevole: seppure non sia disponibile una stima precisa per ciascuna fonte, si valuta che il potenziale energetico sfruttabile dell'eolico sia di qualche Mtep (in termini di fonti fossili sostituiti dall'elettricità prodotta) e quello delle biomasse qualche decina di Mtep (in termini di contenuto energetico della materia prima); per il solare, in

particolare per la conversione di elettricità, il giacimento potenziale è stimato ancora più interessante, e trova il principale limite allo sfruttamento di energia idroelettrica, geotermia, per applicazioni termiche ed elettriche, e impiego del contenuto energetico dei rifiuti.

Il Mezzogiorno ha le caratteristiche migliori in Italia per aumentare la produzione di energie alternative come il solare o l'eolico e, alla luce di ciò, sono almeno tre le grandi opportunità legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In primo luogo, lo sfruttamento del vantaggio tecnologico che l'Italia ha nella produzione da solare a concentrazione. In secondo luogo, la realizzazione di impianti di produzione di energia necessita della fornitura di nuovi componenti, e lo sviluppo di un'industria della componentistica per la produzione energetica può trovare nel Mezzogiorno interessanti possibilità di localizzazione. In terzo luogo, la politica energetica è un elemento cruciale dello sviluppo delle relazioni euro-mediterranee dei prossimi anni, soprattutto in relazione alle potenzialità dell'energia solare.

Da questo punto di vista, i dati sull'irradiazione solare medio giornaliero, che è tra i più elevati d'Europa, non solo devono portare il Mezzogiorno a sfruttare il proprio potenziale energetico, ma anche stabilire rapporti virtuosi con i paesi della sponda del Sud del Mediterraneo.

Tuttavia, in Sicilia, il contributo delle fonti rinnovabili resta sensibilmente inferiore di almeno due ordini di grandezza sul totale della disponibilità lorda delle fonti primarie. Eppure le fonti rinnovabili che rappresentano un potenziale di sviluppo non indifferente, potendo incidere significativamente sul bilancio energetico nazionale, non sono ancora utilizzate come fonte principale di approvvigionamento dell'energia elettrica. È opportuno, quindi, individuare degli interventi differenziati per ogni singola regione allo scopo di garantire uno sfruttamento ottimale delle potenzialità energetiche disponibili.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ipsaro. Ne ha facoltà.

IPSARO. Illustri senatori, il problema delle F.E.R. sta coinvolgendo tutti i paesi europei, soprattutto l'Italia, pertanto urge adottare efficaci provvedimenti:

come citato nell'articolo 1, sarebbe opportuno costituire un organismo formato da esperti di politiche energetiche che aiuti e sostenga lo sviluppo delle F.E.R. in Italia. Nell'articolo 3 infatti si specifica che l'O.S.P.E.R. (Organismo Statale per l'Energia Rinnovabile) deve ottimizzare e canalizzare le potenzialità delle singole regioni italiane, garantendo così una migliore organizzazione e autosufficienza assicurando inoltre il rispetto delle direttive europee. Tutto ciò valorizzerebbe e consentirebbe lo sfruttamento di tutte le fonti di energia rinnovabile situate in tutto il nostro Paese, la maggior parte delle quali non risulta assolutamente considerata. L'O.S.P.E.R., inoltre, eviterebbe gli sprechi finanziari, contribuendo ad incentivare in ogni regione lo sfruttamento ottimale in rapporto alla necessità. Detto ciò voglio appoggiare questa proposta di legge, anche se, a mio avviso, presenta una pecca: è impossibile che un singolo ente riesca a gestire ed ispezionare la produzione delle F.E.R. a livello statale; perciò si dovrebbero istituire in ogni regione degli ispettorati gestiti da esperti del territorio che supervisionino e gestiscano le F.E.R. interessate, sempre rispondendo alla sede centrale dell'O.S.P.E.R. Tutto ciò favorirebbe un maggior controllo e una maggiore gestione del problema. A livello economico sarà lo stesso ente a fornire i fondi per la gestione degli ispettorati.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e concedo la parola al relatore per la replica. Ha facoltà di parlare.

MAGGISTRO, relatore. La presente proposta di legge ha l'intento di creare un organismo supervisore con il compito di coordinare, promuovere e vigilare su tutte le attività relative allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile, allo scopo di avviare delle azioni efficaci per contenere il degrado ambientale e contribuire alla salute dell'uomo. Si evidenzia perciò, nell' articolo 1, la necessità di individuare le potenzialità e le esigenze produttive delle regioni italiane una volta attestato che il potenziale nazionale rinnovabile non utilizzato è ancora considerevole. A questo proposito la senatrice Princiotta si è soffermata sul problema energetico del Mezzogiorno che non sfrutta adeguatamente l'ampia disponibilità di fonti rinnovabili possedute, sottolineando così l'importanza di individuare degli interventi differenziati per ogni singola regione, allo scopo di garantire uno sfruttamento ottimale delle potenzialità energetiche disponibili. Il senatore Ipsaro Passione ha, invece, illustrato l'articolo 3 in cui si

specifica che l'OSPER deve ottimizzare e canalizzare le potenzialità delle singole regioni, garantendo così una migliore organizzazione e autosufficienza. Egli propone, inoltre, di istituire in ogni regione degli ispettorati gestiti da esperti del territorio che supervisionino e gestiscano le F.E.R interessate, sempre rispondendo alla sede centrale dell'OSPER.

Bene ha fatto la senatrice Giulio ad occuparsi del problema della diffusione e produzione dell'energia pulita avanzando una modifica all'articolo 1 comma 2 della nostra proposta di legge. Si dichiara, infatti, seguendo una precisa logica meritocratica, che l'OSPER debba essere formato da esperti di politiche energetiche che abbiano dimostrato di possedere i requisiti richiesti e che siano stati giudicati idonei in seguito ai concorsi pubblici banditi dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro dell'Ambiente dai quali sono usciti i vincitori.

In seguito, tenuto conto che nel nostro Paese le aziende che si basano sulle F.E.R sono altamente aumentate nel corso degli ultimi decenni, il senatore Sirna si interessa nel dare dei chiarimenti in merito al rapporto tra l'OSPER e le società operanti nel settore energetico. A tal proposito, le società che vorranno continuare a operare nella produzione e diffusione di energia rinnovabile dovranno testimoniare di possedere delle determinate caratteristiche.

Quando da questo punto in poi si parlerà di cliente o utenza con tali termini si indicheranno i privati cittadini, le amministrazioni locali e qualsiasi ente pubblico o privato che voglia avere la possibilità di usufruire di energia rinnovabile.

Interessante l'intervento del senatore Civile, che intende promuovere l'integrazione dell'OSPER con un progetto energetico che si basi anche sull'energia atomica. Egli si riferisce, in particolare, al nucleare moderno di 4° generazione che si presenta meno inquinante e più sicuro di ogni altra centrale che sfrutti questo stesso tipo di fonte energetica. Secondo il senatore, quindi, sarebbe opportuno che l'OSPER, affinché l'Italia raggiunga un'autosufficienza tale da non essere più dipendente da altri Paesi, si attivi per sviluppare ed investire sul nucleare.

Il senatore Moscato chiede, invece, di emendare la proposta di legge all'articolo 3 comma 4 ove si recita che l'ente in questione si assume il compito di organizzare la preventiva consultazione delle popolazioni interessate all'impianto di siti di produzione di energia rinnovabile. Egli sostiene, infatti, che sarebbe opportuno sottrarre all'OSPER, in funzione della sua natura squisitamente tecnica, quella che è una materia più di competenza della "mediazione politica" ritagliando per esso un ruolo di consulenza *super partes* al fine di contribuire con autorevolezza a superare gli ostacoli che potrebbero nascere da ingiustificate paure di carattere locale per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Maggistro. Adesso ha facoltà di parlare il ministro dello sviluppo economico, onorevole Saturno.

SATURNO, ministro dello sviluppo economico. Signor Presidente, onorevoli senatori, il discorso che terrò sarà in merito al parere del Governo riguardo all'utilità dell'OSPER. Come l'IRI, durante il fascismo e nel dopoguerra, l'OSPER si pone a guida e a coordinamento di un settore, quello energetico, che per molti anni ha avuto una gestione ed una pianificazione molto lacunosa. Infatti, per lo sfruttamento delle FER davvero poco è stato promesso e poco è stato realizzato. Ma, oggi, siamo ad una svolta. L'OSPER, l'organismo statale per l'energia rinnovabile, rappresenta inequivocabilmente una nuova fase. Il territorio italiano è una regione, secondo recenti studi, dove l'energia rinnovabile potrebbe avere un largo impiego e coprire l'intero fabbisogno energetico nazionale. L'Italia, per la sua geografia, gode di ottima insolazione e di buone capacità eoliche nonché geotermiche, come ad esempio in Sicilia e in Campania, dove le attività vulcaniche potrebbero assicurare un'ingente produttività se convertite in energia, ma ci vogliono progetti concreti per poter attuare tutto ciò. Quindi, ritengo che l'istituzione dell'OSPER sia la risposta migliore e la più adeguata. Non solo si pone di supervisionare il mercato energetico ma sarà uno strumento efficace nelle mani dei cittadini per garantire trasparenza ed eguali diritti. Infatti, tra i compiti del suddetto ente vi saranno anche il controllo delle tariffe applicate ai contribuenti in modo da evitare sprechi e speculazioni da parte delle compagnie operanti nel settore. Inoltre verranno utilizzati meriti oggettivi per l'attribuzione dei lavori per gli impianti e nella gestione di essi. Guardare all'OSPER è oltremodo una necessità. Anche se probabilmente è stato già detto, voglio ricordare che la nostra economia ed i cittadini sono fortemente condizionati dall'energia. Un dato in

particolare è eloquente. L'Italia è dipendente dall'estero per circa 85% del fabbisogno energetico e che il 66% dell'energia prodotta venga da idrocarburi. Inoltre il nostro Paese è firmatario del protocollo di Kyoto che si pone di diminuire le emissioni di gas serra nell'aria. Tutti questi fattori fanno sì che il Paese debba per forza di cose, da un lato per svincolarsi dall'estero e dell'altro per rispettare l'ambiente scommettere sulle FER. Quindi è con il consenso del Consiglio dei Ministri, della mia parte politica in qualità di esponente del Governo, che sono qui oggi a riportare il parere favorevole dell'istituzione dell'OSPER da parte dell'esecutivo. In conclusione signori senatori auspico che vi sia un'ampia convergenza sulla proposta affinché sia ratificata la legge che darà vita all'OSPER.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, al quale è stato presentato un emendamento, che invito la presentatrice ad illustrare. La parola alla senatrice Giulio.

GIULIO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'articolo 1 prevede, al secondo comma che l'ente sia formato da esperti di politiche energetiche i quali verranno nominati dal Ministro dello sviluppo economico. A mio avviso il comma dovrebbe essere modificato. Per l'accesso agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni la legislazione italiana compendia essenzialmente la forma del concorso pubblico, in armonia con quanto in materia disposto dall'art. 97 comma 3 della Costituzione italiana, laddove essa prescrive che "agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge".

Secondo questa logica meritocratica gli esperti di politiche energetiche che andranno a formare l'OSPER non dovrebbero essere nominati dal Ministro dello sviluppo economico, ma con la consulenza di questo e altri ministri competenti in materia, con riferimento alle graduatorie. Coerentemente con "la politica del merito" anche gli esperti di politiche energetiche che andranno a far parte dell'OSPER dovrebbero essere nominati tramite concorsi pubblici cui possano dunque partecipare candidati di qualunque estrazione sociale, possedendo i requisiti richiesti, così da poter assumere personale preparato e qualificato secondo criteri di merito, e non di appartenenza lobbistica, familiare o di casta economica.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su questo emendamento.

MAGGISTRO, relatore. L'emendamento presenta un forte realismo, in virtù del quale lo Stato ha bisogno di personale preparato e qualificato, affinché il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione garantisca il miglioramento della vita economica e delle attuali condizioni di vita del nostro Paese.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Maggistro. Chiedo il parere del Ministro sullo stesso emendamento.

SATURNO, ministro dello sviluppo economico. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'organizzazione è lo strumento che stabilizza e specifica il vincolo associativo che lega i gruppi sociali (aggregazioni spontanee o necessarie di individui). Una buona organizzazione predispone in primo luogo le strutture per il soddisfacimento degli interessi sia individuali che collettivi del gruppo sociale.

Dal punto di vista giuridico, l'organizzazione (o meglio i vari modelli organizzativi che danno luogo al plurimorfismo) si esprime soprattutto attraverso attività regolate in via tendenziale dal principio di legalità.

Con l'entrata in vigore della Costituzione (1° gennaio 1948), gli articoli 97 e 98 hanno attribuito la titolarità della funzione organizzatrice al Parlamento, che la esercita attraverso atti di eteronormazione, sancendo così l'assoluta preminenza del principio di legalità.

Se la Costituzione attribuisce al Parlamento la funzione organizzatrice, fissa dei precisi principi riguardo all'accesso alla pubblica amministrazione. La Carta Fondamentale ammette l'assunzione di personale nella pubblica amministrazione solamente mediante l'accesso ad un concorso pubblico per titoli ed esami. Questo dovrebbe garantire la meritocrazia e il passaggio fra le cariche da un rapporto fiduciario ad un rapporto impersonale, caratteristico di uno Stato moderno.

In un concorso pubblico sono oggetto di esame le competenze del candidato, e vengono valutati in primis i titoli di studio rilasciati da istituzioni dello Stato o parificate, purché trattasi di titoli riconosciuti nell'ordinamento giuridico.

La Corte Costituzionale ribadisce il proprio orientamento sulla regola del concorso pubblico per le assunzioni presso pubbliche amministrazioni.

In particolare, si afferma:

”Il concorso pubblico - quale meccanismo imparziale di selezione tecnica e neutrale dei più capaci sulla base del criterio del merito - costituisce la forma generale e ordinaria di reclutamento per le pubbliche amministrazioni. Esso è posto a presidio delle esigenze di imparzialità e di efficienza dell'azione amministrativa. Le eccezioni a tale regola consentite dall'art. 97 Cost., purché disposte con legge, debbono rispondere a peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico (sentenza n. 81 del 2006). Altrimenti la deroga si risolverebbe in un privilegio a favore di categorie più o meno ampie di persone (sentenza n. 205 del 2006). Perché sia assicurata la generalità della regola del concorso pubblico disposta dall'art. 97 Cost., l'area delle eccezioni va, pertanto, delimitata in modo rigoroso”.

Ritengo dunque doveroso appoggiare l'emendamento dell'onorevole Giulio che chiarisce giustamente le regole di accesso all'OSPER.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Giulio.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.

Il Senato approva.

Passiamo all'articolo 3 per il quale è stato presentato un emendamento dal senatore Moscato. Il senatore ha la facoltà di illustrare l'emendamento 3.1.

MOSCATO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il comma 4 dell'art. 3 del disegno di legge recita: “Organizza la preventiva consultazione delle popolazioni interessate all'impianto di siti di produzione di energia rinnovabile”, compito questo che appare più pertinente alla politica, intesa come rappresentanza del territorio interessato. Proprio per questo si ritiene che sarebbe opportuno sottrarre all'OSPER, in funzione della sua natura squisitamente tecnica, quella che è una materia più di competenza della “mediazione politica” ritagliando per esso, caso mai, riguardo questo specifico aspetto, un ruolo di consulenza *super partes* per contribuire con autorevolezza a superare gli ostacoli che potrebbero nascere da ingiustificate paure di carattere locale nei confronti dello sviluppo delle energie rinnovabili.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su questo emendamento.

MAGGISTRO, relatore. La divisione dei compiti tra l'OSPER e gli enti politici risulta necessaria per il buon funzionamento di entrambi. Pertanto è opportuno che l'OSPER in funzione della sua natura tecnica, si concentri per l'informazione alle popolazioni interessate alle installazioni di produzione di energie rinnovabili.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Maggistro. Chiedo il parere del ministro sullo stesso emendamento.

SATURNO, ministro dello sviluppo economico. Signor Presidente, onorevoli senatori, intervengo per chiarire la mia posizione in merito all'emendamento proposto dal senatore Moscato riguardo all'articolo 3 comma 4.

L'intervento del senatore ha già spiegato in maniera esauriente le motivazioni che lo hanno spinto a prendere in considerazione una modifica della proposta di legge in questione. Essa prevede che le società, prima della realizzazione degli impianti, consultino le popolazioni interessate dal progetto, subordinandone l'approvazione all'esito della consultazione.

Senza l'emendamento la legge potrebbe rimanere inattuabile, infatti, la realizzazione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile rischia di diventare utopica. Nel nostro Paese è già successo che progetti lodevoli e altamente condivisibili siano rimasti soltanto tali per l'ostruzionismo dei residenti. E, come ha sottolineato il senatore, spesso questi sono stati spinti a osteggiare l'attuazione dei progetti da campagne di disinformazione. D'altro canto è necessario che il cittadino sia pienamente informato su tutti gli aspetti della realizzazione di impianti di ogni genere.

Proprio per queste ragioni il senatore, ha ritenuto doveroso dare all'Osper il solo compito di svolgere "funzione di consulenza in eventuali percorsi di consultazione delle popolazioni locali interessate all'impianto di siti di produzione di energia rinnovabile". Ed ha allo stesso tempo suggerito di eliminare "la preventiva consultazione delle popolazioni interessate", consultazione che, per i motivi già esposti, sarebbe solo d'intralcio.

Il parere del Governo è quindi sicuramente favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato del senatore Moscato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 3.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 4.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 5.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 6.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

RICCIARDELLO, *capogruppo di maggioranza*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIARDELLO, *capogruppo di maggioranza*. Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge che oggi è sottoposta a votazione, come hanno chiaramente e ampiamente spiegato i miei colleghi nell'odierna seduta, è finalizzata a regolare in Italia la produzione e il commercio delle energie sostenibili derivate da fonti rinnovabili.

Nel nostro Paese è necessaria una legge del genere perché oggi l'Italia deve acquistare la maggior parte dell'energia che i suoi abitanti consumano.

Incentivare la produzione è, dunque, importantissimo e solo un organismo statale come l'OSPER ha le caratteristiche per farlo in maniera trasparente, rispettando e facendo rispettare i canoni imposti dal Parlamento. Credo, infatti, che le crisi attraversate dalle più grandi società italiane siano sufficienti a dissuaderci dal continuare ad investire nel privato, fonte di corruzione e offesa alla meritocrazia.

Un ulteriore chiarimento riguarda il tipo di fonti: si parla, infatti, solo di rinnovabili e sostenibili, eliminando, finalmente e definitivamente, la possibilità di un ritorno al nucleare che non è fonte rinnovabile e, tanto meno, sostenibile.

Per questi motivi il mio voto e quello dei senatori che rappresento è favorevole alla proposta.

ARASI, *capogruppo di minoranza*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARASI, *capogruppo di minoranza*. Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, intervengo in merito alla proposta di legge in esame nell'odierna seduta. Comunico subito che il mio voto e quello dei senatori che rappresento sarà contrario all'approvazione della legge. Non si può che essere contrari ad una proposta che pretende di inserire l'Italia nel mercato delle energie rinnovabili, affidandone la gestione ad un organismo statale.

Il problema delle fonti di energia rinnovabile è sicuramente attualissimo e non da sottovalutare, tuttavia, ritengo che questo non sia il metodo efficace per risolverlo. Credo, infatti, che solo un ente privato sia in grado di definire le strategie al fine di consolidare nel medio e lungo periodo gli attuali equilibri finanziari e garantire stabilità, sostenibilità finanziaria, efficienza, equità e solidarietà.

Al contrario, un organismo pubblico non potrebbe assicurare, a mio avviso, alcun beneficio; sarebbe, anzi, d'intralcio alla diffusione degli impianti, vincolandone la realizzazione ad interessi politici e non. Ritengo, pertanto, che l'energia rinnovabile vada sostanzialmente privatizzata, cioè la titolarità e il potere di controllo devono essere esclusivamente nelle mani dei privati. Per far ciò non è necessario creare un organismo, ma è sufficiente che si incentivi la crescita degli enti privati che lavorano con l'energia rinnovabile.

Concludo il mio intervento facendo notare agli onorevoli colleghi che la proposta sottoposta a votazione, con il pretesto di favorire il cittadino, lega le mani agli imprenditori, pone condizioni e limiti al loro lavoro, e ferma, in tal modo, il mercato. A mio avviso, la votazione odierna è molto importante per capire se questa legislatura ha intenzione di continuare con le liberalizzazioni o vuole al contrario invertire la rotta dei governi precedenti in senso anticapitalista.

PRESIDENTE. Terminate le dichiarazioni di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Il Senato approva.